

Cultura e Spettacoli **L'intervista / Dante Ferretti**

«Sì, ho vinto anche qualche Oscar... Mi pare»

Lo scenografo di Fellini e Scorsese celebrato a Rimini. «Sono molto fortunato, ho pochi meriti. Devo tanto ai ricordi d'infanzia a Macerata»

 di **Giovanni Bogani**
 ROMA

Ha vinto tre Oscar, ma coltiva l'arte preziosa della modestia. «Sono arrivato in alto perché sono stato fortunato, perché ho lavorato con le persone giuste. Dove volevo arrivare? Mah... a me piace il cibo. Volevo mangiare». Le persone con cui ha lavorato si chiamano Fellini, Pasolini, Terry Gilliam, Martin Scorsese. Gli Oscar li ha vinti nel 2005 e nel 2012 con Scorsese (*The Aviator*, *Hugo Cabret*) e nel 2008 con Tim Burton, per *Sweeney Todd*. Domani, a Rimini, riceverà il premio Cinema e industria per la sua carriera straordinaria, nel corso di una manifestazione organizzata da Confindustria Romagna, con l'università di Bologna e il mitico cinema Fulgor di Rimini, quello evocato da Fellini in *Amarcord*.

Dante Ferretti, 77 anni, di lavoro, ha inventato sogni. Ha dato volume, forma, colore a cose che erano solo nella mente dei registi. Ha creato l'abbazia del *Nome della rosa*, ha ricreato la



A Dante Ferretti, 77 anni, il premio "Cinema e industria" 2020, presidente di giuria Pupi Avati

no: "Ferretti, chiamo dalla Cap-padocia". Era Franco Rossellini, il produttore di quel film. "Faccia le valigie, fra un'ora la porto in aeroporto". Si girava *Medea* con Maria Callas».

Che cosa ricorda della Callas?

«Era gentilissima. Andammo a Parigi insieme a Pier Paolo Pasolini e chiamammo per farci invitare a casa sua, per vedere la semifinale dei Mondiali del 1970. Vedemmo a casa sua la partita del secolo, Italia-Germania 4-3».

Com'era il rapporto con Pasolini?

«Di grandissima stima, e anche di rispetto: non ci siamo mai dati del tu».

E con Fellini?

«Mi chiamava "Dantino", "Ferrettino". "Ferrettino, guarda che so tutto, sei andato a fare *Medea*! Guarda che da ora in poi devi fare i film con me...". Però

passarono dieci anni. Ci misi dieci anni a dire di sì. Facemmo *La città delle donne*, *E la nave va*, *Ginger e Fred*, *La voce della luna* e *Prova d'orchestra*, dove mi inventai l'enorme palla d'acciaio che sfonda le pareti».

Da cosa nasce cosa. Scorsese la vide sul set di Fellini...

«Sì, era venuto sul set de *La città delle donne* insieme a Isabella Rossellini, con cui stava all'epoca. Mi chiamò due volte, prima che dicessi di sì. Per *Hugo Cabret* ho anche vinto un Oscar, mi pare...».

Sì, pare di sì. Li ha vinti, gli Oscar, anche sua moglie, Francesca Lo Schiavo, con cui lavora insieme da trent'anni. Come si fa a mantenere un sodalizio sentimentale e professionale così a lungo?

«Facile: io mi chiamo Dante Ferretti Lo Schiavo, e ho detto tutto».

Qual è, se dovesse definirlo in una parola, la sua firma, la parola che riassume il suo stile, il suo segno?

«Il mio segno? Sono i Pesci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Callas, gentilissima. Con Pasolini non ci siamo mai dati del tu. Per Federico ero 'Dantino', 'Ferrettino'

New York dell'Ottocento a Cinecittà per Scorsese in *Gangs of New York*, e sempre per lui ha creato la torre dell'orologio di *Hugo Cabret*. «Sì, è venuta benino, ma nasce tutto dai ricordi della mia infanzia, quando andavo con un amico nella torre dell'orologio di Macerata. Non è tanto merito mio», dice.

Quando era ragazzo, a Macerata, il cinema era già la sua passione. È vero che rubava i soldi dalle tasche del cappotto di suo padre per andare a vedere i film di Totò?

«No, non è vero. Non erano solo i film di Totò. Anche i western, le commedie... Vedevo anche due film al giorno, anche tre. Avrei voluto lavorare nel cinema, fare il lavoro di quelli che creavano quei mondi: anche se ancora, di quel lavoro, non sapevo neppure il nome».

Come ricorda il suo primo lavoro importante, in *Medea* di Pasolini?

«Ero stato sui suoi set come assistente allo scenografo Luigi Scaccianoce. Un mattino stavo andando a Fregene, a fare il bagno. Torno in casa perché mi sono dimenticato il costume. In quel momento squilla il telefo-

Cultura e Spettacolo

“LA SETTIMA ARTE” A RIMINI

Da Dante Ferretti a Fellini: che cinema!



Domani al Fulgor la proiezione di “50 – Santarcangelo festival” di Michele Mellara e Alessandro Rossi

Ma anche Domenico Procacci, Laura Paolucci e Marescotti Domani “50 – Santarcangelo festival” e premiazioni al Galli

SANTARCANGELO

Dopo Venezia, *50 - Santarcangelo festival* di Michele Mellara e Alessandro Rossi debutta anche in Romagna. Domani alle 20.30 il documentario sarà proiettato al cinema Fulgor di Rimini nell'ambito del festival *La settima arte* alla presenza degli autori e dei **Motus**, attuali direttori del Festival dei teatri e tra i partner del film. Lunedì 19 ottobre, sarà invece al Cinepalace di Riccione nell'ambito della rassegna “Ciclo d'auto-re”, sempre alla presenza degli autori.

Il programma di oggi

Dopo l'apertura di ieri con la proiezione di *Fellini degli spiriti* di Anselma Dell'Olio, il festival prosegue nel weekend con eventi gratuiti. La giornata di oggi si apre alle 9.30 al Fulgor con l'incontro *Giornalismo e cinema. Come i media raccontano la settima arte*.

Alle 15 ci sarà la sceneggiatrice

e produttrice riminese **Laura Paolucci** e alle 17 il fumettista e regista **Igort** che presenterà il suo *5 è il numero perfetto* interpretato da Toni Servillo e Valeria Golino. Alle 20.30 introduzione al cinema di Nanni Moretti con Roy Menarini e proiezione di *Caro Diario* in versione restaurata.

Alle 15 al Museo della Città il convegno “Fellini e il sacro” e alle 16 in Cineteca *Tempo di viaggio*, il documentario del 1983, diretto da Andrej Tarkovskij e Tonino Guerra.

La giornata di domenica

Domani si inizia alle 10 al Giometti Cinema Multiplex Le Befane con **Andrea Guerra**, protagonista dell'incontro “La musica per film”. Alle 12 al Fulgor **Ivano Marescotti** parlerà della “Romagna tragicomica” fra cinema e teatro. Alle 15, nello stesso cinema, il produttore **Domenico Procacci** racconterà “L'avventura Fandango”, alle 17 seguirà l'atteso incon-

tro con lo scenografo tre volte premio Oscar **Dante Ferretti**, Premio Cinema e Industria ad honorem. Seguirà la proiezione del documentario *Dante Ferretti scenografo italiano* di Gianfranco Giagni (posti esauriti).

Alle 20.30, come già anticipato, il documentario *50 - Santarcangelo festival*. In Cineteca, invece, alle 18 *Fantastic Mr Fellini: intervista con Wes Anderson* di Francesco Zippel.

Al Teatro Galli alle 18.30 si terrà la cerimonia di consegna del Premio Cinema e Industria, presentata da Franco Di Mare. Presidente di giuria è il regista **Pupi Avati**. Durante l'evento l'attore **Ivano Marescotti** si esibirà in una performance in onore di Fellini e Tonino Guerra.

Per partecipare è necessario prenotarsi sul sito www.lasettimarte.it. Alcuni eventi saranno disponibili anche in streaming sulla home page del sito della *Settima arte*.